Niels dal 1104 al 1134, Hans-Otto Gaethke (Kiel) di Saxo e la storia dei Rani nella prima metà del XII secolo.
Jens E. Olesen (Greifswald) ha analizzato l'uso di alcuni toponimi nei *Gesta Danorum*, facendo osservare come tale tipo di approccio agli studi su Saxo sia stato finora trascurato. L'attenzione è stata rivolta in particolare ai toponimi della Pomerania. Per quanto riguarda la narrazione delle battaglie contro i Vendi, l'interesse si è quasi esclusivamente concentrato su Arkona e Rügen in relazione alla spedizione del 1168-1169. Olesen ha adoperato l'analisi dei toponimi nel testo di Saxo per far luce sulla strategia militare (marina e terrestre) usata dai Danesi per conquistare la Pomerania. Ad esempio Tribsees rivestiva un ruolo significativo per i Danesi, per assicurarsi il controllo e l'accesso a Rügen, Demmin fu attaccata da Henrik Löwe, Wolghast acquistò una posizione importante per varie spedizioni danesi. Questa analisi, assieme all'indagine delle fonti da cui tali toponimi possono essere stati ricavati (ad esempio la Knytlinga-Saga), aprirebbe nuove possibilità per far luce sulla politica danese in Pomerania nel XII secolo.
Martin Groh (Greifswald) ha concluso le due giornate con un contributo sull'immagine dei Tedeschi che si manifesta nei libri "storici" dei *Gesta Danorum* (IX-XVI). Tale immagine è normalmente considerata viziata da "odio nazionale" nei confronti dei Tedeschi, ma – ad una più attenta e dettagliata analisi – l'atteggiamento di Saxo si mostrerebbe in realtà molto vario e diversificato. Saxo distinguerebbe, infatti, tra i potenti principi tedeschi, cui egli si riferisce con espressioni molto negative, e la gente comune, ad esempio mercanti sassoni e tedeschi, che spesso vengono elogiati per la loro audacia o per il loro know-how. Saxo rappresenta i sovrani tedeschi come falsi e sleali, per contrapporli al modello positivo del "rex iustus" incarnato dai sovrani danesi.

ORDBOG OVER DET NORRØNE PROSASPROG/ A DICTIONARY OF OLD NORSE PROSE*

di Simonetta Battista (Università di Macerata)

L'*Ordbog over det norrøne prosasprog / A Dictionary of Old Norse Prose*, del quale è uscito il secondo volume alla fine del 2000, viene redatto presso l'Università di Copenaghen sotto l'egida della Commissione Arnamagnæana, che dal 1772 amministra i fondi per la ricerca istituiti con i lasciti di Árni Magnússon (1663-1730).

Il progetto venne avviato nel 1939, quando si iniziò a pensare ad un dizionario della lingua medievale che comprendesse anche il materiale nuovo, cioè i testi studiati ed editi dopo l'ultimazione dei due grandi dizionari della seconda metà del 1800, rispettivamente a cura di Fritzner e Cleasby-Vigfusson. Un'opera del genere, che ben si collocava nella tradizione lessicografica danese, riconosciuta a livello internazionale, avrebbe contribuito a consolidare Copenaghen come importante centro per la ricerca scientifica relativa all'antico nordico, importanza già sancita dalla presenza della collezione di manoscritti islandesi presso la Biblioteca Reale e quella dell'Università.

Nei primi anni le risorse umane a disposizione del progetto erano molto limitate: all'Università di Copenaghen Jakob Benediktsson (fino al 1946) e Ole Widding dedicavano parte del loro tempo alla lettura o rilettura dei testi, allo scopo di produrre un supplemento al dizionario già esistente curato da Fritzner, *Ordbog over det gamle norske sprog*, Kristiania 1886-1896, all'epoca esaurito e successivamente ristampato (Oslo 1954). Ben presto ci si orientò invece verso la realizzazione di un'opera completamente nuova, così alla fine degli anni '50 vennero istituite le prime cariche di redattore a tempo pieno, con Ole Widding come caporedattore fino al 1977. Con la fondazione dell'Istituto Arnamagnæano (1957) il Dizionario acquisì una propria sede presso l'istituto stesso.

Il lavoro preliminare sui testi aveva lo scopo di ampliare il vocabolario attingendo a nuove edizioni critiche e ad opere non precedentemente utilizzate, facendo anche uso degli apparati critici delle varianti o consultando direttamente i manoscritti. Inoltre si cominciò a ricercare in modo più sistematico le fonti latine delle molte opere norrene in traduzione. Se infatti quando si parla di prosa in antico nordico si pensa soprattutto alle saghe degli Islandesi (*Islendingasögur*), in realtà queste ultime rappresentano solo il 15-20% del lessico trattato nel dizionario, cioè circa 12500 termini dei 75000 finora stimati. Il restante 80% è attinto dalle saghe del tempo antico (*Fornaldarsögur*), quelle dei re (in primo luogo l'*Heimskringla*), le numerose traduzioni di opere religiose ed enciclopediche dal latino, i romanzi cortesi e cavallereschi dal francese, la letteratura leggendaria dall'antico tedesco e inglese medio, le opere originali islandesi ispirate alla letteratura internazionale, nonché i testi giuridici e i diplomi, che ci tramandano molti aspetti della vita quotidiana del Medioevo.

Il periodo coperto dal dizionario inizia dai primi manoscritti conservati (per lo più frammenti che risalgono al 1150 circa) e giunge per l'Islanda fino al 1540, anno di pubblicazione del primo testo a stampa. Per quanto riguarda l'area norvegese i testi usati vanno fino verso il 1370, in quanto dopo questo periodo i cambiamenti linguistici sono tali da non poter piò parlare di una lingua comune per Islanda e Norvegia. Tutti i testi compresi in questo arco di tempo sono stati analizzati, scegliendo in modo selettivo esempi che illustrassero il significato dei lemmi estrapolati nonché le varie sfumature di significato di uno stesso termine. Particolare attenzione è stata prestata alle occorrenze più antiche e agli esempi rilevanti dal punto di vista linguistico, sintattico e culturale.

Il materiale raccolto nella fase preliminare comprende circa un milione di schede, ognuna delle quali contiene il lemma di riferimento, una frase di senso compiuto in cui il termine è contestualizzato e una sigla che indica la provenien-

za dell'esempio citato. Molte schede riportano inoltre informazioni aggiuntive: varianti o emendazioni tratte dall'apparato critico, da un'altra edizione o da altri manoscritti, paralleli latini o in altra lingua nel caso di testi con fonte straniera, appunti redazionali. Infine l'archivio del dizionario comprende schede con riferimenti bibliografici o ad altri dizionari e glossari.

Rispetto alle opere precedenti, l'allargamento del corpus e una più capillare ricerca sui testi ha permesso all'ONP di ampliare il lessico del 40%, oltre a definire molti nuovi significati di termini già registrati. In questo modo il dizionario rispecchia i progressi fatti dalla ricerca scientifica nel settore, offrendo una panoramica della lingua nella sua unità.

Dagli anni '80 si è iniziato ad inserire il materiale cartaceo in una database, nella quale si svolge il lavoro redazionale. L'archivio è il frutto di decenni di lavoro, durante i quali spesso un'edizione critica prima in uso è stata sostituita da una più recente e scientificamente migliore o un manoscritto prima inedito è stato pubblicato. Molte citazioni devono perciò essere aggiornate rispetto alla grafia, alla sigla dell'opera di provenienza e al riferimento alla pagina/linea. Infine si raffrontano gli esempi a disposizione con quelli contenuti nei dizionari preesistenti. Questa parte del lavoro redazionale è affidata a studenti part-time.

L'opera si propone di far fronte alle esigenze della ricerca scientifica nel settore. Anche per questo le citazioni rispettano - al di là di pochi aggiustamenti dovuti ad esigenze tipografiche - la grafia del testo di riferimento, sia esso un'edizione critica o un manoscritto. Inoltre si è scelto di definire i significati sia in danese sia in inglese per rendere l'opera accessibile anche a studiosi che non si interessano direttamente di antico nordico, ma piuttosto della cultura medievale norvegese/islandese in generale, quali possono essere storici, antropologi ecc. A questo scopo lo staff editoriale si avvale della consulenza di una decina di studiosi esperti in vari settori, quali il linguaggio teologico (Reidar Astås e Brian McGuire), quello giuridico (Peter Foote), la terminologia relativa alla navigazione (Museo delle navi vichinge di Roskilde), la mitologia (Margaret Clunies Ross) ecc.

L'opera completa prevede 11 volumi oltre al volume degli indici (Registre) pubblicato nel 1989. Questo volume preliminare rappresenta la chiave di accesso al materiale e costituisce un compendio scientifico di tutta la prosa islandese e norvegese, quindi di un settore fondamentale del patrimonio culturale del Medioevo scandinavo. Le informazioni in esso contenute sono suddivise in tre sezioni:

- sigle e loro significato, edizioni critiche usate, denominazione e datazione di ogni singolo manoscritto di provenienza, eventuali fonti straniere;
- un elenco dei manoscritti medievali nelle varie collezioni, con relativa datazione e riferimenti bibliografici alla fonte della datazione stessa. In appendice a questa sezione è riportato anche l'elenco dei manoscritti riconsegnati all'Islanda, operazione conclusasi nel 1997;
- bibliografia delle fonti e della letteratura scientifica di riferimento.

Ogni volume del dizionario è accompagnato da un opuscolo di aggiornamento degli indici, contenente una guida dettagliata all'uso, eventuali correzioni e aggiunte (ad es. nel caso di nuove edizioni entrate in uso) e una bibliografia aggiornata. È previsto che ogni opuscolo di aggiornamento possa sostituire i precedenti, di modo che gli indici da con-

sultare siano sempre due: quello originario e l'ultimo aggiornamento.
Nel dizionario vengono riportati due tipi di lemmi: - in grassetto: articoli veri e propri; - in caratteri tipografici normali: termini che vengono solo registrati senza definizione, eventualmente con riferimento ad altri dizionari. Si può trattare di termini del linguaggio poetico, termini stranieri non morfologicamente integrati in norreno (al contrario dei prestiti) o le cosiddette 'parole fantasma', cioè termini elencati in dizionari che a loro volta li hanno tratti da un'edizione critica, ma che dal raffronto con il codice di provenienza del testo si rivelano dovuti a un'interpretazione errata del codice. Questi termini vengono riportati con asterisco e con la nuova interpretazione.
Gli articoli veri e propri sono strutturati in: - lemma; - morfologia; - sintassi; - significati + citazioni; - lista dei composti documentati per i quali il termine in questione costituisce l'ultimo elemento; - rimandi ad altri dizionari e glossari; - riferimenti bibliografici ad articoli scientifici correlati.
Uno degli aspetti più innovativi del dizionario è la ricchezza e varietà degli esempi riportati: per ogni definizione le citazioni illustrano il termine dal punto di vista semantico e sintattico, oltre a dare un'idea dei vari generi e contesti d'uso. Ogni esempio è corredato da una sigla che indica l'opera di provenienza e quindi il manoscritto, anche nei casi in cui più manoscritti vengono usati nella stessa edizione critica. Queste informazioni possono essere dedotte dal raffronto con il volume degli indici, che permette di verificare per ogni testo manoscritti esistenti, loro datazione, edizione critica più affidabile, eventuali fonti ecc.
La citazione proveniente dal manoscritto più antico viene sempre fornita, segnalata con un pallino nero. Inoltre, per i casi in cui c'è una fonte straniera, si cita un esempio per ogni diversa corrispondenza nella lingua originaria. Un simbolo a forma di quadratino vuoto indica che tutto il materiale a disposizione è usato nell'articolo. Le citazioni vengono tradotte solo nei casi in cui la definizione generale non viene ritenuta sufficiente, per esempio nelle frasi idiomatiche.
Il progetto, considerato importante per la conservazione del patrimonio culturale scandinavo, è stato fin dall'inizio sovvenzionato tramite finanziamenti dello stato danese alla Commissione Arnamagnæana. L'attuale staff editoriale è costituito da: James Knirk (redattore capo), Helle Degnbol, Bent Chr. Jacobsen, Eva Rode, Christopher Sanders, Þorbjörg Helgadóttir, oltre ad un numero variabile di assistenti. Il piano editoriale prevede la pubblicazione di altri 9 volumi con cadenza triennale, quindi l'opera sarà completata nel 2027.
L'elaborazione di articoli veri e propri è attualmente alla lettera D, ma è possibile consultare l'intero archivio lessicografico su schede cartacee presso la sede del Dizionario o in alcuni casi richiedere l'invio di materiale fotocopiato. Inoltre un recente progetto appositamente sovvenzionato ha provveduto a rivedere l'archivio e classificare tutti i lemmi che in futuro saranno oggetto del lavoro redazionale. La lista completa dei lemmi, con specificato il numero di citazioni relative presenti nell'archivio, è disponibile sul sito del Dizionario: www.onp.hum.ku. dk. I volumi pubblicati possono essere richiesti a: Grafisk Data Center A/S, Postboks 322, DK 5100 Odense C.

* Relazione tenuta il 2 febbraio 2001 presso l'Istituto Svedese di Studi Classici di Roma, in occasione dell'annuale giornata di studi di "Classiconorroena".